

Karl Marx

I redditi britannici in India

«New-York Daily Tribune» n. 5123
21 settembre 1857^a

L'attuale situazione in Asia suggerisce la domanda: qual è il reale valore dei domini indiani per la nazione e il popolo della Gran Bretagna? Al Tesoro inglese non arriva niente direttamente, né sotto forma di tributi né di saldi attivi sulle spese per l'India. Al contrario, ogni anno le uscite sono enormi. Quando la Compagnia delle Indie Orientali iniziò la sua estesa attività di conquista, all'incirca un secolo fa, le sue finanze precipitarono in una situazione difficile che la costrinse a rivolgersi ripetutamente al parlamento non solo per ottenere gli aiuti militari di cui aveva bisogno per mantenere il possesso dei territori conquistati, ma anche il sostegno finanziario per salvarsi dalla bancarotta. E le cose sono andate avanti così fino a oggi, quando alla nazione britannica viene presentata un'ingente richiesta di truppe, alla quale seguiranno certamente richieste di denaro altrettanto ingenti. Per realizzare le sue conquiste, la Compagnia ha finora accumulato un debito che supera i 50 milioni di sterline, mentre il governo britannico, negli anni passati, si è fatto carico delle spese per il trasporto, verso e dall'India, e per il mantenimento di un esercito permanente di 30 mila uomini, in aggiunta alle truppe indigene ed europee della Compagnia. Date queste premesse, è evidente che i soli profitti e benefici che vengono dall'India alla Gran Bretagna sono quelli che accumulano i privati sudditi britannici. Bisogna ammettere che si tratta di profitti e benefici molto sostanziosi.

Abbiamo, innanzi tutto, gli azionisti della East India Company, circa 3 mila persone alle quali la legge attuale¹ garantisce, su un capitale versato di 6 milioni di sterline, un dividendo annuo del dieci e mezzo per cento, per un importo totale di 630 mila sterline all'anno. Poiché il capitale azionario della Compagnia consiste in titoli trasferibili, può diventare azionista chiunque abbia denaro per acquistarli, sapendo che le norme esistenti garantiscono un premio tra il 125 e il 150 per cento. Azioni per l'importo di 500 sterline, che costano circa 6 mila dol-

^a Scritto all'inizio di settembre.